



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

S. M.

Luogo

Licata (Agrigento)

Cantiere

Chiesa di Sant'Angelo

data

1656

Committente

.....

Nome maestro

Nicolaus Messineo

qualifica

cittadinanza e/o provenienza

Messina

Tipologia del documento

Relazione di stima

data topica e cronica

Licata, 11 dicembre 1656

Segnatura

Archivio di Stato di Agrigento, Notarile, notaio Lorenzo Favara di Naro, vol. 24, cc. 157r-158v.

Riferimento bibliografico

Documento segnalato in C. D'ARPA, *Il contributo dell'architetto Angelo Italia al cantiere della chiesa di Sant'Angelo a Licata*, in «Lexicon. Storie e architettura in Sicilia», 0, 2000, pp. 39-52.

Regesto

Perizia in corso d'opera redatta da Nicolaus Missineo e relativa al cantiere della chiesa di Sant'Angelo a Licata in corso di costruzione. Missineo dà precise indicazioni riguardo alla forma e alle modalità di messa in opera della cupola, all'altezza della navata centrale, alle dimensioni dei pilastri dell'arco maggiore, all'altezza della linea d'imposta degli archi di accesso alle navate laterali.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Note (eventuali)

Il documento contiene interessanti dettagli riguardo alle tecniche costruttive e alla storia di alcuni cantieri coevi. In particolar modo, nella sua relazione Messineo consigliava di costruire una cupola a padiglione («con li sui veli e con li pagni») e di cingerla all'imposta con un telaio formato da grosse travi lignee per prevenire i dissesti causati da un possibile cedimento delle fondazioni, specificando di far tesoro di esperienze pregresse e riferendosi ad alcuni casi imprecisati, presumibilmente siciliani, e alla palermitana «chiesa delli Cruciferi», individuabile nella chiesa di San Mattia dei Crociferi. Come sappiamo da altre fonti, nella fabbrica palermitana, negli anni Quaranta del Seicento, era stata costruita una cupola a padiglione che presentava una singolare struttura a doppia calotta, con volta interna in pietra e strato esterno in mattoni. Il documento relativo alla chiesa di Licata fornisce l'unica testimonianza finora nota del dissesto della cupola palermitana. Se, come suggerisce Missineo, la chiesa fu riparata cinturando la base della cupola con un anello ligneo, il provvedimento non fu comunque risolutivo e nel 1695, come apprendiamo da altri documenti, «stante il pericolo di cascare la Cupola», fu necessario rinforzarla alla base con un cerchio di ferro posto al di sopra di un precedente dispositivo metallico («sopra l'altro centorino fatto ultimamente»).

Sulla chiesa di Sant'Angelo a Licata si veda C. D'ARPA, *Il contributo dell'architetto Angelo Italia al cantiere della chiesa di Sant'Angelo a Licata*, cit.; sulla chiesa di San Mattia dei Crociferi si rimanda a M. R. NOBILE, *Il Noviziato dei Crociferi. Misticismo e retorica nella Palermo del Seicento*, Palermo 1997 e all'appendice documentaria ivi contenuta e parzialmente pubblicata nel presente sito alla voce «PALERMO-NOVIZIATO DEI CROCIFERI-1638»



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Nicolaus Missinieo Nobilis exemplaris urbis Messane oriundus et Luli.me c.tis hab.r [...] declaravit ac dicit et declarat [...] che havendo visto e ben considerato la pianta della Chiesa del Gloriosi S. Angelo di d.a C.a della Licata fatta trenta tre anni sono per quanto ad esso è stato detto dal d.o di bennici è di parere e giuditio che per essere alzato le colonne e pilastroni per sostentar la cubola per quanto ha considerato per li misuri et li disposiz.ni del desegno d.a fabrica caminar benissimo e quella esser stata fatta con molta diligenza e tirata secundo li misuri et lini di d.o disegno e se per acaso cum fare d.e cubole sopra d.e colonne e pilastroni quelli facessero qualche moto e di parere che diviene per non essere forte il terreno e se cio seguirebbe giudica et dice di non farse d.e cubole formate ma farsi con li sui veli e cum li pagni incominciate da piede e di questa forma si potranno fare a menzo arangio con un poco di piedi dritto sopra la cornice della grappa dell'arco con che si debbano intelarare di legname forte e soda e questo lo dice esso di Missineo per haver il simile visto in Pal.o nella chiesa delli Cruciferi che per non haver terreno forti e fatto d.e cubole havia successo gran danno et il simile ha successo in altri luoghi... Et ultimamente è di parere esso di Missineo che d.a chiesa e fabrica si eseguisca cum f.e al sud.o disegno e pianta supra expressata come il tutto è stato approvato da Gasp.e Guercio Ingegniero di Pal.o, Carlo d'Aprile scultore di marmo, Giuseppe d'Amato Capo mastro de Regno, da fra Marcello di Pal.o di Minori Osservanti, da fra Pietro di Genova Cappuccino et da Fran.co Bonamici Ingegniero di Malta.

Secundariamente dice che l'altezza di d.a Chiesa sta bene ma se avanzasse l'altezza più delli due Vani sarià più conveniente e piacerebbe ad ogn'uno.

Terzo è di parere esso di Missineo che li Pilastron dell'arco Maggiore (...?) vaglino essere più larghi in frontespizio delle colonne la decima parte della larghezza della navi di detta Chiesa e facendosi più larghi vanno ad occupare la vista del Cappellone e così sarianno deforme e tanto più che lo sporte delli Cornicioni verriano hormai (?) a toccarsi l'un l'altro e cossì occupiamo totalmente la vista di d.o Cappellone e se la larghezza di d.i pilastroni fosse meno di d.a decima parte della nave sud.a sarrà più vaghe e più bella e ciò dice perche li archi maggiori vanno ad essere più essere più assai delli dui Vani.

Quarto dice che se la larghezza della fronte di d.i pilastroni sarrà più della decima parte della nave sud.a [...].

Quinto dice che l'archetti dell'ale da farsi dall'incontro dell'arco maggiore vanno haver principio e partire con il suo compasso a livello con li capitelli delle colonne e se altro (?) si farrà sarranno difettosi affatto.

Et ultimamente è di parere esso di Missineo che d.a chiesa e fabrica si eseguisca conf.e al sud.o disegno e pianta di sopra expressata come il tutto è stato approvato da Gaspare Guercio di Pal.mo.

Testes: Blasio de Avantagio Iacobo Cirauolo et mr Antonino spineso (?)